**n. 5 Parrocchia Regina Pacis**

*Catechesi del Giovedì*

### *La nuova vita mediante la Parola di Dio*

Padre celeste!

A te si volge il nostro pensiero;

sei tu ch'esso cerca di nuovo in quest'ora,

non col passo incerto del pellegrino smarrito,

ma col volo sicuro dell'uccello che conosce bene il proprio nido.

Non permettere, o Dio, che la nostra fiducia in te si dilegui come un'idea fugace,

come l'espediente di un momento o le assicurazioni fallaci di questo cuore carnale.

Fa' che in noi la nostalgia del tuo regno e le nostre speranze del tuo splendore

non siano dolori infecondi, ne simili a nubi senza pioggia.

Ma come rugiada che disseta, esaudite, bagnino le nostre labbra,

e come la tua manna celeste, ci sazino per sempre! Amen **(Soren Kierkegaard)**

**Dalla Prima lettera di Pietro 1,22-2,3**

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. Poiché *tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono,*  *ma la parola del Signore rimane in eterno*. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. *Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete già gustato come è buono il Signore.* **Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

**Resp. Custodiscimi, o Dio, nel tuo amore perché in Te io mi rifugio**

Noi ti cerchiamo invano; tu sembri molto assente da questo mondo, di parole e di immagini,

città piene di uomini, di case e di solitudine.

Tu sembri molto assente, non veduto, impotente a cambiare il corso di questo mondo,

sempre nascosto dietro le cose, dovunque senza viso e senza nome.

Tardo è il nostro cuore e senza intelligenza, i nostri cuori ciechi non ti riconoscono,

straniero qui a Gerusalemme, uomo che cammina con noi,

parola che riscalda il nostro cuore, mani che spezzano il pane,

amico mentre viene la sera. Resta con noi, Signore. **(F. Cromphout)**

Pietro focalizza la sua attenzione sulla parola di Dio come “latte spirituale”. I cristiani acquistano con la conver­sione una nuova famiglia, nuovi fratelli e sorelle (v. 22) e la chiesa diventa una nuova famiglia in cui si sperimenta un amore autentico (*cf.* 3,8-9). Perciò la loro conversione è cele­brata come una nuova nascita in una nuova famiglia e que­sto comporta un nuovo modo di vivere. Infine l'autore tocca un punto delicato: se il cristianesimo è così nuovo, non po­trebbe essere soltanto una moda passeggera? Dio sarebbe mutevole? È mai possibile questo? Con decisione si procla­ma ai cristiani la loro nuova nascita da un seme incorruttibi­le, cioè dalla parola di Dio, che è viva e verace. **(Comm. Lettera di Pietro)**

Dal libro del profeta Isaia 5,1-3

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna. Parola di Dio

*Pausa per la riflessione in silenzio*

# **Salmo 113 Resp. Sei il mio pastore nulla mi mancherà**

Non su di noi, Signore non sul nostro modo di agire concentra l'attenzione degli uomini,

ma sul tuo amore fedele e potente perché tu solo sei degno di lode.

Troppa gente ancora si chiede: «Ma Dio esiste veramente? A cosa serve la sua presenza?».

La tua presenza è spirito e vita, tu susciti amore e perdono.

Gli uomini cercano idoli: ideologie e miti da consumare, conti in banca e case di piacere,

onorificenze e posti di comando, il controllo e il plauso dei mass-media.

Loro idolo è anche la scienza, i calcolatori e i cervelli elettronici:

hanno memoria e grandi capacità di lavoro ma non hanno cuore e intelligenza,

sono solo delle macchine sofisticate.

Come loro diventa chi le fabbrica, uno schiavo chi le usa tutto il giorno;

come loro è sterile e disumano chi ai loro circuiti affida la sua vita e crede solo nel potere dell'uomo.

Noi, invece, ci affidiamo al Signore, solo lui è vero aiuto e difesa;

la Chiesa si affidi al Signore, solo lui è vero aiuto e difesa;

ogni uomo si affidi al Signore, solo lui è vero aiuto e difesa.

Il Signore ci conosce per nome, benedice con amore di Padre;

beati voi poveri e miti, voi uomini puri di cuore; beato chi soffre e perdona, chi ama e riscatta i nemici.

Beato chi vuole giustizia, li costruisce con tenacia la pace; beato chi ha cura dell'ultimo,

chi spera e insegna a sperare; beato chi ha cuore e coraggio d’esser uomo e non uno schiavo.

Dagli idoli e miti dell'uomo viene morte, sangue, dolore e bestemmie che salgono al cielo.

Dai credenti e dagli uomini onesti viene vita, gioia, fiducia e una lode incessante al Signore.

"Sento, quanto più mi addentro nell'argomento, che la parola di Dio è qualcosa che ci supera da ogni parte, che ci avvolge e che quindi ci sfugge, se tentiamo di afferrarla. Noi siamo nella parola di Dio, essa ci spiega e ci fa esistere. Come potremmo noi parlarne, farne oggetto della nostra riflessione. E’ stata la Parola per prima a rompere il silenzio, a dire il nostro nome, a dar un progetto: alla nostra vita». E' in questa parola che il nascere e il morire, l'amare e il donarsi, il lavoro e la società hanno un senso ultimo e una speranza. E’ grazie a questa parola che io sono qui e tento di esprimermi. “Nella tua luce vediamo la luce” (Sal. 35). Rivivo qualcosa dell'impressione di Isaia che sentiva le labbra impure di fronte al mistero del Dio vivente (Is 6). Vorrei dire come Pietro: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore" (Le 5, 8)». Intuisco che sto per parlare, di qualcosa che e come una spada a doppio taglio, che mi penetra dentro fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, che scruta i sentimenti e i pensieri del mio cuore (cfr. Ebr. 4,12). Vorrei che tutti coloro che leggono partecipassero al senso di timore che mi invade in questo momento, e si mettessero spiritualmente in ginocchio come per adorare con commozione e gioia il mistero di un Dio che si rivela e si comunica, che si fa buona notizia per noi. Vangelo. E' soltanto in questo atteggiamento di adorazione e di obbedienza profonda alla Parola che sento di poter dire qualcosa con la coscienza di balbettare poco e male su un mistero tremendo e affascinante… Mi accosto a questo mistero anche in atteggiamento di speranza. Il contatto vivo con questa Parola che, pur dimorando nell'intimo del nostro cuore, ci oltrepassa e ci attrae con se verso un'immagine sempre più nuova e più pura di vita umana, produrrà certamente un benefico rinnovamento dei nostri modi di pensare, di pari di comunicare tra noi.” **(C.M. Martini)**

**Tutti:** O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!

Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

*Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore?*

*O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo,*

*sì che abbia a riceverne il contraccambio*?

Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose.

A lui la gloria nei secoli. Amen. **(Rom. 11,30-36)**

**Meditazione**

Rendimi fedele, Signore, a questo filo di speranza

e a questo minimo di luce sufficienti per cercare,

Rendimi fedele, Signore a questo vino del tuo calice

e a questo pane quotidiano sufficienti per campare.

Rendimi fedele, Signore, a questo briciolo di allegria

e a quest'assaggio di felicità sufficienti per cantare.

Rendimi fedele, Signore, al tuo Nome sulle labbra,

a questo grido della fede sufficienti per vegliare.

Rendimi fedele, Signore, all'accoglienza del tuo Soffio,

a questo dono senza ritorno, sufficienti per amare.

**(Sr. Marie-pierre de Chambarand)**

***interventi e dialogo***

Padre della Parola di vita

non lasciarci andare alla deriva dei linguaggi.

Rianima in primo luogo la nostra preghiera

alla voce che vuole passare attraverso di noi.

Essa viene ogni giorno e sconvolge la nostra,

essa dirà ogni cosa in verità, quando verrà-

Soffia la sua giustezza e il suo amore nelle nostre gole

e insegnaci la lingua che questo secolo comprenderà.

Preservaci dall'essere sviati dall'uomo

ch'essa narra, e donaci di dire quel che tuo Figlio dice oggi. **(Patrice de la Tour du Pin)**